

L'industria italiana della meccanica strumentale è composta da un elevato numero di settori, che, raggruppati in Associazioni, trovano la loro rappresentanza in FEDERMACCHINE, la Federazione Nazionale delle Associazioni dei produttori di beni strumentali.

L'INDUSTRIA ITALIANA DELLA MECCANICA STRUMENTALE

L'Italia vanta oltre 41.000 imprese nel settore dei macchinari in generale. Le caratteristiche strutturali rispecchiano quelle dell'industria italiana in generale: le imprese sono in gran parte di dimensioni ridotte, con una media di 14 addetti e 2,8 milioni di euro di fatturato.

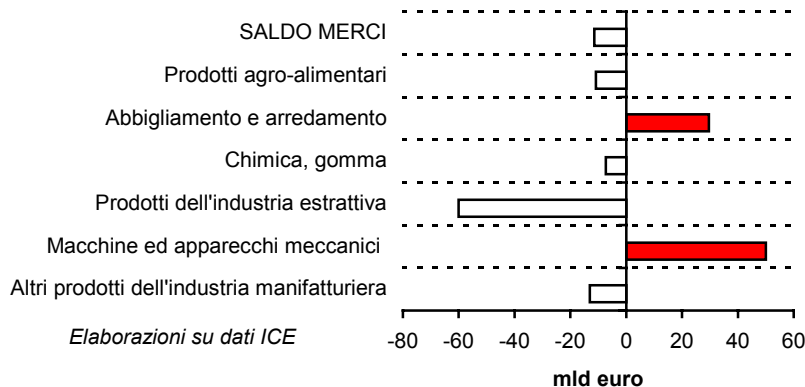
Nel 2008 la produzione italiana di beni strumentali ha raggiunto un valore di 40,5 miliardi di euro, pari al 2,6% del Prodotto Interno Lordo.

LE ASSOCIAZIONI FEDERATE

- ACIMAC:** macchine e attrezzature per ceramica
- ACIMALL:** macchine per la lavorazione del legno
- ACIMGA:** macchine per l'industria grafica, cartaria e affini
- ACIMIT:** macchine per l'industria tessile
- ASSOCOMAPLAST:** macchine e stampi per materie plastiche e gomma
- ASSOFLUID:** sistemi oleoidraulici e pneumatici per beni strumentali
- ASSOMAC:** macchine per calzature, pelletteria e conceria
- GIMAV:** macchine e accessori per il vetro
- CONFINDUSTRIA MARMOMACCHINE**
- ASSOMARMOMACCHINE:** macchine e attrezzature per la lavorazione delle pietre naturali
- UCIMA:** macchine per confezionamento e imballaggio
- UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE:** macchine utensili, robot e automazione
- UNACOMA:** macchine agricole

L'occupazione è di oltre 181.000 unità, corrispondente al 3,5% del totale degli addetti nell'industria italiana.

Il contributo più rilevante del settore all'economia nazionale è rappresentato dalle esportazioni: con 26,9 miliardi di euro, le vendite di beni strumentali all'estero coprono, infatti, il 5,9% del totale delle esportazioni italiane (comprendenti di beni e servizi), quota che sale al 7,3% prendendo in considerazione le sole esportazioni di beni.



Il saldo commerciale complessivo dei settori che fanno capo a FEDERMACCHINE, nel 2008 è risultato positivo per circa 19,7 miliardi di euro. Dato, quest'ultimo, di particolare importanza per l'economia italiana, in considerazione del fatto che il saldo merci complessivo nazionale è risultato passivo per 11,5 miliardi di euro.

Un rapido confronto con i principali paesi europei permette di apprezzare la rilevanza del settore a livello nazionale. Se misuriamo il peso dei diversi paesi nell'Unione Europea, in base al Prodotto Interno Lordo l'Italia si posiziona al quarto posto, con una quota del 12,7%.

Se si valuta, invece, il valore aggiunto prodotto dall'industria dei macchinari, l'Italia sale al secondo posto della graduatoria europea, con una quota del 18,7% del totale.

Il peso dell'Italia in Europa

	Germania	Regno Unito	Francia	Italia	Spagna
PIL	19,9%	16,6%	15,5%	12,7%	8,4%
Industria	25,9%	10,4%	13,9%	13,7%	7,78
Macchinari	33,5%	8,7%	10,5%	18,7%	4,9%

Elaborazioni su dati Eurostat